

Nizar Qabbani (Damasco, 1923 – Londra, 1998)

La donna e il suo corpo enciclopedico

Il corpo della donna si alimenta da sé

e secerne l'amore

così come un baco produce la sua seta,

il seno il suo latte,

il mare la sua azzurrità,

la nuvola la sua pioggia

e le ciglia la loro nerezza.

Il corpo di questa donna è un ventaglio

e il corpo di quella un'estate africana..

L'amore nel tuo corpo

è vecchio ed eterno..

come il sale è parte del corpo del mare..

Non è vero che il corpo della donna vacilli alla vista di un uomo.

Esso s'impegna a tacere

affinché sia più eloquente!!

Non vi è corpo femminile incapace di parlare fluentemente.

Ma qui vi è un uomo

ignaro del potere di queste parole.

Nel sesso occorre essere fuori tema

altrimenti i corpi delle donne si trasformano

per i giornali famosi.

I loro titoli sono tutti simili

e le loro pagine sono monotone!

Traduzione dall'arabo di Melek Bayoudh (melek.bayoudh@gmail.com)

DEDICA ALLA MADRE

Autore HIROSHI ISSHIKI

Madre!

*Siamo cresciuti tutti noi nella tua culla che è l'oceano immenso
Abbiamo conosciuto la fonte dell'affetto tramite il tuo seno
Senza questo affetto immenso come l'oceano,
saremmo dovuti sopravvivere nella difficoltà
Tu sei la nostra grande patria viva, il cui cuore batte per tutte le anime*

*Innalzo una preghiera con tutto il mio cuore al tuo affetto,
così immenso che qualsiasi parola di saggio non lo potrebbe descrivere
Tu sei una grandiosa esistenza,
forte e generosa*

*Che qualcuno lo conosca o no
Che qualcuno lo veda o no
Che venga ricompensata o no
la luce dell'affetto che sorge da te naturale
avvolge egualmente le persone e le illumina*

*Il seme dell'affetto che tu stessa hai piantato
Nel marito, nei figli
oppure nell'amicizia
germoglia e cresce vigorosamente
e fiorisce in una meravigliosa grande corolla
E' la preziosa Natura che ci regala una gioia ineguagliabile*

Traduzione dal giapponese da YUKO YAMAZAKI
(ipsilon0505@gmail.com)

Il Regno Delle Donne

C'è un regno tutto tuo
che abito la notte
e le donne che stanno lì con te
son tante, amica mia,
sono enigmi di dolore
che noi uomini non scioglieremo mai.
Come bruciano le lacrime
come sembrano infinite
nessuno vede le ferite
che portate dentro voi.
Nella pioggia di Dio
qualche volta si annega
ma si puliscono i ricordi
prima che sia troppo tardi.

Guarda il sole quando scende
ed accende d'oro e porpora il mare
lo splendore è in voi
non svanisce mai
perché sapete che può ritornare il sole.
E se passa il temporale
siete giunchi ed il vento vi piega
ancor più forti voi delle querce e poi
anche il male non può farvi del male.

Una stampella d'oro
per arrivare al cielo
le donne inseguono l'amore.
Qualche volta, amica mia,
ti sembra quasi di volare
ma gli uomini non sono angeli.
Voi piangete al loro posto
per questo vi hanno scelto
e nascondete il volto
perché il dolore splende.
Un mistero che mai
riusciremo a capire
se nella vita ci si perde
non finirà la musica.

Guarda il sole quando scende
ed accende d'oro e porpora il mare
lo splendore è in voi
non svanisce mai
perché sapete che può ritornare il sole
dopo il buio ancora il sole.
E se passa il temporale
siete prime a ritrovare la voce
sempre regine voi
luce e inferno e poi
anche il male non può farvi del male.

A tutte le donne

*Fragile, opulenta donna, matrice del paradiso
sei un granello di colpa
anche agli occhi di Dio
malgrado le tue sante guerre
per l'emancipazione.
Spaccarono la tua bellezza
e rimane uno scheletro d'amore
che però grida ancora vendetta
e soltanto tu riesci
ancora a piangere,
poi ti volgi e vedi ancora i tuoi figli,
poi ti volti e non sai ancora dire
e taci meravigliata
e allora diventi grande come la terra
e innalzi il tuo canto d'amore.*